

UNA TRILOGIA di romanzi della narratrice, ideata nel '68 e ora riproposta, per un tema forte: il desiderio femminile di libertà e amore e l'inevitabile, tragico scacco

di Angelo Guglielmi

Il cofanetto dedicato a Carla Cerati contiene tre romanzi, *Un matrimonio perfetto*, *Il sogno della bambina* e *La condizione sentimentale*, che affrontano in sequenza il tema della condizione femminile. Vedremo che insieme a questo i tre romanzi centrano anche altri temi e nascondono significati imprevedibili. *Un matrimonio perfetto* ci racconta che anche i matrimoni più riusciti sono destinati a consumarsi. E non solo perché il tempo che passa tutto consuma ma soprattutto perché la famiglia, cui il matrimonio dà origine, si rivela quasi da subito una gabbia in cui la prigioniera più sacrificata è proprio la donna. La sua autonomia e libertà deve cedere il posto alla sua responsabilità di conduttrice (e regolatrice) del gruppo familiare in cui si esaurisce per intero il suo impegno. Inevitabile che a un certo punto la donna si senta soffocare e cerchi aria vagheggiando nuovi innamoramenti e a qualcuno alla fine cedendo. Qui inizia *Il sogno di una bambina*, in cui viene raccontata una dolorosa storia di adulterio, con la donna che continua a vivere nella casa del marito temendo

Sotto il matrimonio, niente Tre donne firmate Carla Cerati

Una donna del nostro tempo

Carla Cerati



Cofanetto contenente:
Un matrimonio perfetto
Il sogno della bambina
La condizione sentimentale
3 voll. pagg. 807, euro 24

Marsilio

che andandosene perderebbe i figli e il marito che, pur a conoscenza dell'esistenza di un secondo uomo, tollera la situazione nella speranza che la moglie prima o dopo possa ravvedersi. O, più perfidamente, per trasmetterle con la propria presenza un lacerante senso di colpa. La trilogia si conclude con *La condizione sentimentale* che ci racconta una disperata storia d'amore che si svolge al di fuori dell'istituzione matrimonio, che pur esiste, anche qui, ma come sfondo sostanzialmente inerte. In tutti e tre i casi c'è una donna che ritiene di poter riappropriarsi della sua libertà non dedicandosi alla difficile educazione dei figli (la cui riuscita da adulti è così legata alla cura che da piccoli hanno ricevuto), non attraverso il lavoro esterno che già ha (e anzi svolge con successo e soddisfazione) ma con l'amore. La Cerati ci dice che le donne amano l'amore più che l'uomo di cui s'innamorano. Privilegiano la via dei sentimenti come condizione per incontrare la vita. Poi scoprono che gli uomini sono egoisti, cinici e senza dignità. «Gli uomini, educati da secoli in una direzione, sono incapaci di verità e di coraggio», si dice la protagonista della *Condizione*



Un'immagine tratta da un cortometraggio animato di Gian Luigi Toccafondo

sentimentale, e aggiunge «La maggior parte delle donne lo sa e si comporta di conseguenza: finge e adula per raggiungere il traguardo. Ma io non volevo il potere, volevo solo la libertà di mostrarmi com'ero, di essere accettata per quel che ero. Pretesa sciocca e ingenua: molto meglio ripagarli di ugual moneta, usare il cinismo esattamente come fanno loro». Ma se questo è il destino in cui precipita la donna della *Condizione*, trascurata dall'uomo che ama e che giura a sua volta di amarla, mostrandoglielo però sol-

tanto quando ne ha tempo e voglia e, dunque, inducendola a cedere a una serie di infinite altre avventure fugaci e senza senso, non diversa è la sorte delle eroine (ho qualche difficoltà a chiamarle così visto il taglio documentaristico via via sempre più pronunciato che la Cerati imprime alla narrazione) degli altri due romanzi. Per loro (in forma meno ossessiva, ma altrettanto determinata) la ricerca della libertà e dell'autonomia, la fuga dalla prigione del matrimonio (meglio dalla famiglia), il bisogno di un rapporto di

parità con un uomo, si risolvono in una sconfitta a tutto campo. Aggiungo che nella sconfitta trascinano anche gli uomini con cui hanno a che fare (mariti e amanti) scaraventandoli in difficoltà umilianti da cui essi si illudono di uscire mettendo in moto risposte vendicative e cattive (che ne compromettono ancor più la dignità). Che cosa rimane di tanto disastro (che travolge anche i figli quando ci sono)? Vale la pena cercare una risposta, giacché in quella risposta è il valore di verità dei tre

romanzi. Intanto rimane il valore della rivolta contro una immeritata prigionia che mette dietro le sbarre di una convenzione (tradizionale ma non per questo meno crudele) l'istinto di libertà, forte in una donna come in un uomo, inteso come diritto all'autonomia delle scelte e alla affermazione della propria persona. Il progetto della trilogia è stato concepito e scritto negli anni della contestazione sessantottesca quando infuria una critica severa (e certo motivata) nei confronti dell'istituzione Famiglia, di cui vengono scoperti gli aspetti di ipocrisia e denunciata la sostanza (quasi sempre) di contratto di convenienza in cui poco, anzi quasi zero, è il posto riservato al rispetto dei diritti alla persona dei contraenti (con sofferenza particolare per il contraente donna). Ma la Cerati, forse senza del tutto accorgersene, va più in là, e in questo ampliamento del significato la sua trilogia risulta almeno per me davvero interessante. Non è solo in questione la famiglia (che non per caso registra oggi la difesa dei nuovi devoti) ma ancor più drammaticamente è oggi in accelerata perdita di senso la stessa idea di coppia, che si è ridotta all'unione di due solitudini da cui l'uno cerca, inutilmente, il modo di uscire attraverso l'altro. Inutile perché la solitudine nell'uomo d'oggi non è il risultato di una difficoltà psicologica legata a particolari condizioni caratteriali o di pratiche di vita, ma è il modo di essere che la modernità ha imposto ai viventi, privandoli di ogni possibile contesto di certezze. Sono caduti i valori condivisi, gli ideali e i miti. Anche i sentimenti sono diventati pure simulazioni di scambio: si nutrono di dinieghi, di interruzioni, di lacerazioni, di tradimenti. Non sono forse così gli amori dei grandi romanzi di oggi? Una corsa verso la distruzione. La trilogia è interessante perché - a parte il valore di documentazione di una situazione reale che, forse, era il suo primo obiettivo - a essi assomiglia un po'.

KERMESSE Da oggi a lunedì il «Noir in Festival»

Courmayeur film e libri: tutto fa «noir»

■ Cinema e letteratura: rapporti stretti, anzi strettissimi come nel caso del *noir*, genere di moda, forse anche un po' troppo. Comunque al *Courmayeur Noir in Festival* non si può certo imputare di seguire la moda, visto che, in un certo senso, è stato tra i primi a lanciarla diversi anni fa. Come sempre, dunque, nella kermesse che prende il via oggi e durerà fino a lunedì 12, film e libri andranno di pari passo, a cominciare dalla giuria internazionale per il cinema, presieduta da un maestro del thriller come lo scrittore Jeffery Deaver. Per la letteratura, tutti i riflettori sono accesi su George Pelecanos, vincitore del Raymond Chandler Award per la capacità di rinnovare il genere, e ci sarà invece battaglia fino all'ultimo voto per decretare il «giallo dell'anno» coronato dal Premio Giorgio Scerbanenco - La Stampa.

Tra gli scrittori che parteciperanno agli incontri col pubblico: l'ispiratore di David Lynch, Barry Gifford, la nuova regina del *mystery* esoterico Kate Mosse, gli scrittori-sceneggiatori inglesi Nicholas Evans (*L'uomo che sussurrava ai cavalli*) e Mark Mills (*The Lost Son*), la trasgressiva canadese Susan Musgrave, l'«incendiario» Chris Cleave e il cileno Roberto Ampuero. Senza dimenticare gli italiani, dai «piemontesi» come Gianni Farinetti, Margherita Oggero, Gianni Perissinotto e Piero Soria, ai nuovi maestri come Tullio Avoledo, Giancarlo De Cataldo, Marcello Fois, Carlo Lucarelli, fino ai quasi debuttanti Davide «Subsonica» Di Leo. Una «tre giorni sul Potere Noir» con la partecipazione di scrittori, editori, critici farà il punto sul genere. Tra le tante iniziative anche un omaggio a Bonvi e al suo Nick Carter.

vediamo qualcosa di già grande in loro

I bambini hanno un potenziale enorme. Possono diventare qualunque cosa sognino con gli insegnanti e gli strumenti adeguati ci riusciranno. Crediamo nella forza dei bambini e nel loro futuro ed è ciò che c'ispira a creare il software che li aiuta a raggiungere i loro traguardi. microsoft.com/italy/potential/

Your potential. Our passion.™

Microsoft